



La Pr tea

NOTIZIARIO DAL SUDAFRICA

Comunità
di Gesù

ANNO 2022

**NOTIZIE DAL
SUDAFRICA**

a pag. 1

**SFIDE DA
AFFRONTARE**

a pag. 2

**I NOSTRI
PROGETTI**

alle pagg. 3 e 4

**NOTIZIE DALLA
COMUNITÀ
DI FIRENZE**

a pag. 5



Questo nostro tempo

Questo nostro tempo
fa ronzare le api di rabbia
impregna gli animi di parole smisurate
e prepara il giorno del capestro notturno.

Questo nostro tempo
rode il midollo del muscolo del dolore
gonfia il cuore di amarezza con pose incuranti
e fa della giustizia una opportunità.

Questo nostro tempo
s'inchina davanti al sospetto
moltiplica le menzogne nelle poltrone a dondolo
sposa la verità sull'altare del diavolo.

Questo nostro tempo
nutre troppo il presente del passato
capovolge ogni immaginazione
e rovina la coscienza con l'ambizione.

Questo nostro tempo
graffia il dorso della scimmia
mangia fiamme davanti al pubblico invitato
e tinge la pelle per il proprio sudario.

Questo nostro tempo
ascoltare il rumore delle foglie che cadono
guardare i relitti di auto sinistrate
e cedere davanti al compromesso.

Questo nostro tempo
affondare i denti in un frutto marcio
bere l'acqua dei pozzi avvelenati e
cantare dei vecchi inni a delle veglie funebri.

Questo nostro tempo è solo un poco inquinato.

Sipho Sepamla

Poeti Africani Anti Apartheid
(Ediz. dell'Arco, 2002), trad. it. M. Luzi

La Protea

Notiziario dal Sudafrica 2022

Redazione e fotografie

Comunità di Gesù

Grafica

Simone Del Sere

Foto di copertina

Artigianato locale etnia Zulu

Stampa

Elettra Officine Grafiche

COMUNICAZIONE GDPR PRIVACY

A partire dal 25 Maggio 2018 è entrato in vigore il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei Dati, GDPR 679/2016.

L'Associazione Comunità di Gesù - Laiche e Laici Missionari di Firenze possiede da tempo un indirizzario che viene utilizzato per informarvi circa le attività di formazione umana e cristiana che vengono portate avanti in Comunità. Lo stesso indirizzario viene utilizzato per ringraziare i donatori che sostengono i nostri progetti assistenziali in Africa.

I dati personali contenuti negli indirizzari sono utilizzati esclusivamente per gli scopi appena descritti e non sono condivisi con terze parti.

Nel caso non desideriate ricevere più il nostro notiziario "La Protea" è possibile richiedere la cancellazione dall'indirizzario, scrivendo a: com.digesu.firenze@alice.it

Cari amici,

Anche la mia ultima visita alla missione in Sudafrica, tra ottobre e novembre 2022, è stata caratterizzata da tante emozioni: alcune gioiose come il matrimonio del primo bambino che presi in braccio nel lontano 1986, appena arrivata nella Location di Oukasie a Brits, altre più tristi, come il rapimento e conseguente uccisione di un nostro parrochiano e il sequestro per strada di un vicino della nostra abitazione conclusosi, fortunatamente, questa volta, con il suo rilascio. Verso la fine della mia permanenza ci è giunta la notizia che un nipote della nostra sorella Maetsane, 19 anni, primo anno di Università, mentre era salito in un taxi per tornare a casa, veniva derubato del suo computer sotto minaccia di una pistola. Il ladro era sparito tra la folla alla velocità del suono, senza che nessuno, compreso il conducente del taxi, potesse reagire. Uno spavento terribile. Questa la situazione di insicurezza nel Paese.

In questi ultimi anni, ogni volta che visito il Sudafrica, mi chiedo che cosa stia succedendo alla “nazione arcobaleno”, quel Sudafrica nato dopo la fine dell’apartheid, capace di suscitare tante emozioni positive, speranze, aspettative sull’abbattimento dei divari economici e sociali, pace e sicurezza per tutti.

Ho parlato con amici e parrochiani e ho sentito tanta delusione e scoraggiamento. Certo, se si fa un confronto con tanti altri paesi dell’Africa attanagliati dalla guerra, dalla siccità e dal terrorismo, siamo ancora in un paradiso terrestre. Quello che più mi conforta è la crescita di una società civile sempre più informata e attenta alle varie problematiche del paese, capace di sfidare le classi dirigenti e imprenditoriali. Ho assistito a vari talk show televisivi dove giornalisti e analisti politici non avevano peli sulla lingua nel denunciare la corruzione, la reticenza del governo a punire leader o ministri coinvolti negli scandali, le inefficienze della Polizia. Soprattutto quando parlo ad insegnanti o anche ai catechisti della Parrocchia cerco di spronarli a non far perdere alle nuove generazioni la memoria di quello che i loro liberatori, come Nelson

Mandela, ma anche le migliaia di appartenenti all’African National Congress (ANC), hanno fatto per donare loro un Sudafrica libero e democratico.

Un motivo di preoccupazione l’ho avuto anche nel vedere le chiese semivuote. Era la prima volta che facevo questa esperienza. La Messa domenicale è sempre stata un’occasione gioiosa per la Comunità per ritrovarsi, condividere gioie e speranze insieme a dolori e fatiche, ricevendo forza gli uni dagli altri. Dicono che sia il risultato dei vari lockdown, come succede, in realtà, anche nel nostro mondo occidentale. È un momento di crisi che vaglia la profondità della fede cristiana, vissuta ancora su due binari: l’appartenenza alla fede tradizionale con la forte influenza del culto degli antenati e la fede cristiana che non sembra abbia messo radici profonde se, quando la gente si ammala, si continua a fare ricorso ai poteri ancestrali. Sono i giovani che ci danno speranza. Anche nella nostra parrocchia e a livello Vicariale si incontrano per parlare di temi di giustizia, pace e salvaguardia del creato. Capiscono che le risorse che il Paese può offrire vanno condivise. Apprezzano gli stimoli che ricevono da Papa Francesco che dice loro: *“ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa. Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite [...] ci vuole solo il desiderio gratuito, puro e semplice di essere popolo, di essere costanti e instancabili nell’impegno di includere, di integrare, di risollevar chi è caduto [...] alimentiamo ciò che è buono e mettiamoci al servizio del bene”* (FT n. 77). È il tempo della ripartenza! Noi continuiamo ad “esserci” in questo lembo di terra africana, anche grazie a tutti voi, perché il sogno di Nelson Mandela e di tutti i lottatori della libertà si realizzi e il Sudafrica non perda la sua chiamata ad essere “faro” per il Continente per i valori di democrazia, diritti umani per tutti e riconciliazione nazionale.

Giuliana



LE SFIDE PIÙ URGENTI DA AFFRONTARE

TRANSIZIONE ENERGETICA

In Sudafrica, quasi ogni giorno, in tutto il Paese, ma soprattutto nelle zone più industrializzate, manca l'elettricità per diverse ore al giorno. Questo va avanti, ormai, da oltre un decennio. Attualmente, le 15 centrali elettriche a carbone del Paese non riescono a soddisfare la domanda. Il 95% della produzione di elettricità è controllata da Eskom, fortemente indebitata, che stenta a provvedere una fornitura stabile a causa della cattiva amministrazione e della corruzione ereditate dal precedente governo di Jacob Zuma. C'è poi il problema dell'inquinamento: il Sudafrica è tra le prime 20 nazioni al mondo per emissioni di anidride carbonica. Secondo uno studio si stima che ogni anno muoiano 5000 persone a causa dell'inquinamento.

La buona notizia è che il Sudafrica riceverà 8,5 miliardi di dollari nei prossimi 5 anni per aiutare a porre fine alla sua dipendenza dal carbone. L'accordo, siglato a Glasgow, durante il vertice sul clima COP26, dovrebbe consentire di eliminare 1,5 miliardi di tonnellate di CO2 nei prossimi 20 anni. Purtroppo Gwede Mantashe, ministro dei minerali e dell'energia, ha accolto con un certo scetticismo la promessa di finanziamenti da parte dei paesi occidentali. Mantashe è convinto che il Sudafrica e le altre nazioni africane debbano avere il diritto di utilizzare i loro combustibili fossili, visto che **le emissioni del continente africano costituiscono solo il 3% delle emissioni globali**. I sindacati, per paura delle ripercussioni sulla perdita di posti di lavoro, (nelle miniere di carbone lavorano in 40.000) sostengono al momento il ministro, ma il rischio è rimanere indietro sul piano dell'innovazione tecnologica.

EMERGENZA CLIMATICA

L'emergenza climatica è alle porte e i paesi meno sviluppati sono i più colpiti. In Africa, lo scorso anno, sono iniziate tempeste devastanti che hanno colpito il Malawi, il Madagascar, il Mozambico e il Sudafrica. La regione ha subito tre cicloni e due tempeste tropicali in sei settimane con 230 decessi. In Sudafrica è stata colpita soprattutto la costa orientale del KwaZulu Natal con piogge intense: più di 400 persone sono morte, sono andate distrutte più di 12.000 case e 40.000 persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Nel porto di Durban dozzine di container pesanti sono stati spostati dai



depositi e sparpagliati nell'Oceano Indiano durante il diluvio. Altro fenomeno il caldo estremo che anch'io ho sperimentato durante la mia permanenza. Come al solito, ***l'Africa inquina meno, ma soffre di più a causa dei cambiamenti climatici***.

CRESCITA DI NUOVI NAZIONALISMI

Uno dei pericoli più gravi per la giovane democrazia del Paese – 28 anni – è la crescita di identità razziali e tribali che potrebbero mettere in pericolo l'eredità dei grandi eroi della liberazione come Nelson Mandela e Desmond Tutu e instaurare un clima di odio e rivendicazioni a vari livelli. Julius Malema è il fondatore nel 2013 dei Combattenti della libertà economica (Eff). È propugnatore del "nazionalismo africano" e intende attuare l'espropriazione delle terre dei bianchi, senza indennizzo, per restituirle ai neri sudafricani. Egli parla di nazionalizzare le banche e le miniere e non ha mai smesso di puntare il dito contro Mandela e Tutu che accusa di essere stati più sensibili alle esigenze dei bianchi che alle necessità della maggioranza nera e aver dato priorità alla riconciliazione piuttosto che alla giustizia. Malema ottiene vasti consensi tra la popolazione giovanile, altamente disoccupata (70%) e il suo partito continua a crescere fino a ottenere il 10% dei voti alle ultime elezioni amministrative del 1° novembre 2021.

Il "nazionalismo Zulu" è l'altra minaccia alla democrazia. Cresciuto all'interno del Partito dell'Inkatha (Ifp), sostenitore della separazione della regione del KwaZulu nel Natal dal resto del Sudafrica, per restaurare l'impero Zulu, ha acquisito maggiore forza all'interno dell'ANC con l'arrivo al potere di Jacob Zuma, presidente del Sudafrica dal 2009 al 2018. Zuma, accusato di corruzione e finito in carcere per oltraggio alla giustizia, dopo essersi rifiutato di testimoniare in tribunale, non si è mai fatto problema di fare leva sull'identità tribale per mobilitare la base Zulu.

Purtroppo la crescita di questi nazionalismi prolifera a causa di forti disuguaglianze sociali ed economiche. Il tasso di disoccupazione è a livelli record anche a causa della Pandemia, i crimini restano impuniti, l'insicurezza regna sovrana ed è facile che le persone siano tentate di credere alle bugie di capi carismatici e di uomini forti che promettono facili soluzioni a problemi, in verità, molto complessi.

PROGETTI VECCHI E NUOVI

Il Covid ha messo in ginocchio la fragile economia sudafricana ed ha aggravato soprattutto la situazione dei lavoratori meno qualificati e con un basso salario. Durante il lockdown più di due milioni di persone hanno perso l'impiego. Molti sopravvivono grazie ai sussidi statali e alla pensione sociale degli anziani. Ad oggi, solo il 25% della popolazione è stato vaccinato e molti si sono fermati alla seconda dose. In questo contesto, come ogni anno, abbiamo cercato di fare la nostra parte condividendo i contributi ricevuti dai nostri benefattori. I vecchi progetti riguardano l'Orfanotrofio di Kgabalatsane, l'asilo della nostra Parrocchia di St. Joseph, i pacchi viveri e l'aiuto agli studenti della Kutlwano Primary School in Oukasie, la casa di riposo per anziani di Mmakau, i doposcuola delle Parrocchie di Ga-Rankuwa e il centro diurno di Mphatlhose nella Diocesi di Rustenburg dove sosteniamo vari progetti (allevamento polli, scuola di cucito, viveri per gli orfani).

Orfanotrofio di Kgabalatsane: (al momento ci sono solo 6 bambini) Aiuto per viveri, aiuto scolastico agli studenti, benzina per il trasporto e pagamento di alcune utenze

Asilo St. Josep: (54 bambini) Acquisto di tre tipi di giochi esterni, 10 materassini per il riposo dei piccoli, viveri a richiesta.

Kutlwano Primary School: Divisa per 30 studenti e contributo mensile per l'acquisto di sanitari per le ragazze.

Casa di Riposo: (35 anziani) Viveri mensili e acquisto di coperte e prodotti per l'igiene.

Doposcuola Ga-Rankuwa: 3 Centri con più di 50 ragazzi. Fanno attività ricreative, merenda, acquisto scarpe e pacchi viveri.

Centro diurno Mphatlhose: Acquisto mangimi per l'allevamento, stoffe, acquisto di due nuove macchine da cucire e pacchi viveri per gli orfani.



NUOVI PROGETTI

L'Anno scorso ho fatto presente la richiesta di aiuto della nostra Parrocchia St. Joseph di Oukasie per sostituire il tetto del Centro Multifunzionale. Purtroppo, il sopralluogo della Ditta preposta alla costruzione ci ha fatto presente che l'edificio era da abbattere completamente a causa di crepe strutturali per cui avremmo speso inutilmente i nostri soldi. I preventivi considerati hanno richiesto un importo di 180.000 Rand (quasi 11.000 Euro). Una somma importante per la quale è stato necessario mobilitare alcuni donatori anche locali. Noi ci siamo impegnate con 5000 Euro. La somma comprende però solo le fondamenta, i muri fino al tetto, il tetto, la porta frontale e varie finestre e due gabinetti. Rimangono da finanziare il pavimento, il soffitto e la divisione del Centro nelle stanze desiderate. Per questa ultima parte è richiesto l'aiuto dei parrocchiani che dovranno incominciare a raccogliere fondi. Allego alcune foto che mostrano l'abbattimento e l'inizio dei lavori del Centro.



KHULUSA PRIMARY SCHOOL



Khulusa Scuola Elementare è una così detta "Farm School", una scuola pubblica frequentata da figli di contadini. Ce ne sono diverse nelle campagne intorno a Brits e sono solitamente più bisognose delle Scuole presenti nella cittadina. Lo Stato aiuta non facendo pagare le tasse agli studenti e fornendo un pasto energetico alle prime classi. Ci sono 250 bambini. Ci è arrivata una richiesta di aiuto dalla Preside che conosce una nostra parrocchiana che è Assistente Sociale. Abbiamo così deciso di aiutare trenta studenti con l'acquisto della divisa e la fornitura di piantine per coltivare verdure, visto che hanno terra coltivabile intorno alla Scuola ed è politica del Governo che ogni Scuola si attrezzi, anche con il tempo dato a disposizione dalle famiglie, per coltivare e produrre ortaggi da portare a casa per il sostentamento familiare.

**RESOCONTO
DAL 01.01.2022
AL 31.12.2022**

Entrate dagli aderenti, amici della Comunità
e per le Adozioni: **€ 18.135,00** tutti inviati in Sudafrica.

Per chi desidera continuare a contribuire ai nostri progetti:

Conto corrente postale n. **18405563**
intestato a Comunità di Gesù - Laiche e Laici Missionari

Conto corrente bancario:
Intesa San Paolo – Via Bufalini, 4 Firenze
IBAN: **IT05 M030 6902 8871 0000 0001 930**

NOTIZIE DALLA COMUNITÀ DI FIRENZE

L' 11 Febbraio 2022, il Cardinale Giuseppe Betori ci ha dato il riconoscimento di "Associazione Privata di Fedeli", prevista dal can. 299 del vigente Codice di Diritto Canonico, modificando di fatto la precedente approvazione del 1977 nella forma giuridica di "Associazione Laicale di Diritto Diocesano". La richiesta era nata dal nostro desiderio di allargare la conduzione della Comunità e quindi dei suoi Organi: L'Assemblea Generale e il Consiglio Direttivo, anche ai membri sposati e singoli non di vita comunitaria, già facenti parte, comunque, nello spirito e nei servizi, alla nostra "famiglia". Decisione che ci era parsa necessaria anche a causa del ridotto numero dei membri di vita celibataria e comunitaria. Concretamente, prevedendo la possibilità di cooptare anche membri laici di sesso maschile, viene conservato il titolo adattandolo alla nuova realtà per cui ci chiameremo: **"Comunità di Gesù - Laiche e Laici Missionari"**.



Nel 2022 abbiamo ripreso alcune attività in casa, come il gruppo biblico che segue le schede preparate dal Centro Missionario Diocesano e dall'Ufficio Catechistico. Ci ritroviamo ogni due settimane, il giovedì, alle ore 15.45. Con i membri della Comunità approfondiamo aspetti legati alla nostra spiritualità, rileggendo e approfondendo ritiri del nostro Padre Fondatore Giuliano Agresti. Abbiamo nuovamente la possibilità di incontrare il Cardinale Gualtiero Bassetti, ora a Città della Pieve (dove risiede come Vescovo Emerito di Perugia) per alcuni ritiri durante l'anno. Continua il nostro impegno con il Centro Missionario Diocesano, con il Vicariato di San Giovanni e con la Parrocchia di San Lorenzo, con i quali siamo impegnate nel Cammino Sinodale della Diocesi. Prosegue anche il volontariato al Centro Aiuto alla Vita.

Continua l'impegno nel dialogo ecumenico e interreligioso. Di recente nel gruppo cittadino DECI (dialogo ebraico-cristiano-islamico) che organizza incontri formativi e mette in relazione e collaborazione espressioni di fedi diverse. Proseguono gli incontri del Consiglio di Chiese Cristiane Fiorentine (CCCF) con alcuni incontri organizzati dai delegati delle varie Chiese che hanno aderito. A ottobre abbiamo partecipato - in quanto Paola referente regionale della CET per l'ebraismo - al Convegno Nazionale a Camaldoli dei referenti di tutte le regioni per Delegati/e in dialogo in cui sono state messe a confronto varie esperienze di dialogo, nella modalità sinodale, per una migliore conoscenza della situazione geografica del nostro Paese, per un'occasione d'incontro e di stimolo. L'avvio delle



"scrivanie digitali" nelle varie diocesi è un ulteriore sforzo della CEI-UNEDI per incrementare una prima raccolta di materiale informativo e formativo. A dicembre, sempre a Camaldoli, l'annuale Colloquio Ebraico-Cristiano, il cui tema "La Comunità" ha visto interventi di numerosi e validi esponenti delle due fedi: entrambe le tradizioni, che hanno lo stesso fondamento biblico, stabiliscono anche la relazione con Dio con una dimensione che passa attraverso la mediazione di un popolo, una comunità. Gli impegni proseguiranno nel gennaio 2023 con l'annuale Settimana di Preghiere per l'Unità dei Cristiani, la Giornata Mondiale di Preghiera ecumenica delle donne e riunioni dei Delegati diocesani della Toscana. A marzo ci sarà un altro Convegno della CEI-UNEDI in cui verranno presentate delle schede di lavoro molto importanti (frutto di tre anni di impegno di una commissione ebraico-cattolica) che verranno consegnate ad autori ed editori di testi per il catechismo nelle parrocchie e l'insegnamento della religione nelle scuole, con lo scopo di evitare errori e interpretazioni non corrette del mondo ebraico. Un anno molto intenso, ricco di attività e di frutti.

È nostro desiderio riprendere gli incontri allargati a tutti gli amici e, sicuramente tra il 2023 e il 2024, vi proporremo un calendario di incontri. Sarà una gioia rivedervi tutti e tutte.





Via de' Pucci, 2 - 50122 Firenze
Tel. +39 055.287905
com.digesu.firenze@alice.it

www.comunitadigesufirenze.it